

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA CCXLIV

4 novembre 2003

Presidenza: Luciano ALBERTIN
Giorgio MORRA DI CELLA
Giuseppe CERCHIO

Il giorno 4 del mese di novembre duemilatre, alle ore 15,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Luciano ALBERTIN e, per la restante parte, dei Vice Presidenti del Consiglio Giorgio MORRA DI CELLA e Giuseppe CERCHIO, e con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO, si e' riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 28 ottobre 2003 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Mercedes BRESSO e i Consiglieri: Luciano ALBERTIN - Lorenzo AGASSO - Ciro ARGENTINO - Angelo AUDDINO - Piergiorgio BERTONE - Luigi BIANCO - Barbara BONINO - Giuseppe BRUNO - Arturo CALLIGARO - Mario CASSARDO - Giuseppe CERCHIO - Michele CHIAPPERO - Vincenzo CHIEPPA - Massimo COTICONI - Mariella DEPAOLI - Luca FACTA - Alberto FERRERO - Paolo FERRERO - Cesare FORMISANO - Vincenzo GALATI - Francesco GOIA - Giuseppe IANNO' - Carmela LOIACONI - Giorgio MORRA DI CELLA - Candido MUZIO - Amalia NEIROTTI - Gianfranco NOVERO - Dario OMENETTO - Giovanni OSSOLA - Giacomo PORTAS - Marta RABACCHI - Salvatore RAPISARDA - Francesco ROMEO - Massimo ROSTAGNO - Silvana SANLORENZO - Giovanna TANGOLO - Aurora TESIO - Alberto TOGNOLI - Giancarlo VACCA CAVALOT - Sergio VALLERO - Gian Luca VIGNALE.

Sono assenti i Consiglieri: Giovanna ALBERTO - Levio BOTTAZZI - Modesto PUCCI - Davide RICCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Giuseppe GAMBA - Luigi RIVALTA - Antonio BUZZIGOLI - Franco CAMPIA - Luciano PONZETTI - Giovanni OLIVA - Giuseppina DE SANTIS - Maria Pia BRUNATO - Valter GIULIANO - Marco BELLION - Silvana ACCOSSATO - Barbara TIBALDI - Elena FERRO.

E' assente l'Assessore Alessandra SPERANZA.

Commissione di scrutinio: Ciro ARGENTINO - Luigi BIANCO - Giacomo PORTAS.

(Omissis)

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Villastellone - Variante strutturale al P.R.G.C. e contestuale adozione di piano particolareggiato - Pronunciamento di compatibilita' ed osservazioni.

N. Protocollo: 258964/2003

Il **Presidente del Consiglio** pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (21/10/2003), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo e' di seguito riportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che la strumentazione urbanistica del Comune di Villastellone risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 68 - 25267 del 06/12/1988 e di successive varianti, approvate con deliberazioni GR. n. 18 - 20356 del 30/06/1997 e n. 11 - 4903 del 28/12/2001;
- ha approvato, con deliberazioni del C.C. n. 41 del 10/07/1998, n. 74 del 30/11/1998 e n. 49 del 29/11/1999, tre Varianti Parziali al P.R.G.C. ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 49 del 28/11/2002, la Variante Parziale n. 6 al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77;
- ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 25 del 15/05/2003, il progetto preliminare di una variante strutturale al suddetto P.R.G.C., con contestuale adozione di Piano particolareggiato, che ha trasmesso alla Provincia ai sensi del comma 6, art. 15 L.R. n. 56/77;

considerato che al Comune di Villastellone sono rispondenti i seguenti dati socio-economici e territoriali:

- popolazione: 4.712 abitanti (al 1999);
- superficie territoriale di 1.986 ettari, dei quali 1.416 in pianura e 570 in collina. Per quanto attiene la Capacità d'Uso dei Suoli, 375 ettari appartengono alla Classe I[^] e 1.470 alla Classe II[^] e rappresentano circa il **93%** dell'intero territorio comunale, denotandone l'eccellente vocazione agricola; è altresì caratterizzato dalla presenza di aree boscate, su una superficie di 59 ettari;
- risulta compreso nel Circondario di Torino, Sub-ambito "*Area Carmagnola*", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione;
- insediamenti residenziali: non risulta compreso nei sistemi di diffusione urbana individuati dal P.T.C. (art. 9.2.2.);
- infrastrutture viarie:
 - è attraversato dall'Autostrada A6, dalla ex S.S. n. 393 (ora di interesse provinciale) e dalle Strade Provinciali n. 122 e 130; è interessato dagli studi di potenziamento della ex S.S. n. 393 e della S.P. n. 122 nel tratto che connette la ex S.S. n. 20 (ora di interesse regionale) con la ex S.S. n. 393 e dallo studio di un nuovo collegamento verso Santena;
- infrastrutture ferroviarie:
 - è attraversato dal sedime della linea ferroviaria Torino - Savona;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - è attraversato dal Torrente Stellone, il cui corso è compreso nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale; per effetto delle norme in esso contenute, lungo detto corso compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 490/99, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. 20/89;
 - è altresì interessato dalle seguenti acque pubbliche: Bealera dei Molini, Gora di Borgo, Rio San Pietro;
 - il "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico*" (P.A.I.) adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001, evidenzia l'inserimento in fascia A, B e C di 1.079 ettari (pari al **54%** circa dell'intero territorio comunale) nonché la previsione di un *"limite di progetto"*;

- tutela ambientale:
 - circa 34 ettari del territorio rientrano nell'ambito del Progetto Territoriale Operativo (P.T.O.) del fiume Po;
 - è interessato dal Biotopo Comunitario - Direttiva 92/43 CEE "HABITAT" BC 10025 del *"Po Morto"*;
 - è altresì interessato dal Biotopo Comunitario - Direttiva 92/43 CEE "HABITAT" BC 10035 *"Stagni di Poirino - Favari"*;

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 25/2003 di adozione e dagli elaborati tecnici ad essa allegati al fine di:

- incentivare la trasformazione di aree nel centro storico e nelle aree limitrofe, con incremento della capacità insediativa;
- incrementare il livello e la qualità degli spazi pubblici;
- individuare linee unitarie per la riqualificazione dell'immagine urbana;

rilevato che, nello specifico, si propongono le seguenti modifiche al P.R.G.C.:

- la riduzione della quantità di aree destinate a servizi pubblici da 10.077 mq a 4.284 mq (- 5.793 mq), mantenendo uno standard complessivo a livello comunale di 35 mq/ab;
- l'incremento della capacità insediativa (+ 292 abitanti), che determina una nuova c.i.r. di P.R.G.C. pari a 6.862 abitanti; il suddetto incremento viene in buona parte previsto nel Comparto di intervento n. 3, nelle aree comprese tra il centro storico ed il Torrente Stellone, ricadenti nella fascia C del P.A.I., retrostante unlimite di progetto

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

Servizio Difesa del Suolo in data 23/07/2003 e Servizio Protezione Civile, in data 25/07/2003, i quali segnalano la necessità di integrare la documentazione di Variante con specifici elaborati geologici e geomorfologici;

vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 01/10/2003, nella quale, tenuto conto anche dei pareri dei sopracitati Servizi, si propone la presentazione di alcune osservazioni;

sentita al riguardo la 5ª Commissione consiliare permanente nella seduta del ../10/2003, la quale ha sostanzialmente accolto la proposta formulata dal Servizio Urbanistica;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5ª Commissione Consiliare permanente, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di difesa del suolo e protezione civile;

visti:

- il 6° comma dell'art. 17 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

D E L I B E R A

1. che, in merito al Progetto preliminare della Variante Strutturale del P.R.G.C., con contestuale adozione di Piano Particolareggiato (ai sensi del comma 4, art. 17 L.R. n. 56/77), adottato dal Comune di Villastellone con deliberazione C.C. n. 25 del 15/05/2003, non si rilevano incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1/08/2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21/08/2003;
2. di formulare le seguenti osservazioni:
 - a) la Variante in esame propone un incremento di capacità insediativa previsto, dal Piano Particolareggiato, principalmente nel *Comparto di intervento n. 3*, il quale ricade per la maggior parte della sua superficie all'interno della fascia C del P.A.I., retrostante un *limite di progetto*. A tale proposito si riscontra che la deliberazione di adozione e gli atti tecnici della Variante non riportano alcuna valutazione riguardo alla scelta di aumentare il carico antropico in un'area nella quale esiste un potenziale rischio idrogeologico; non sono stati neppure allegati elaborati tecnici specifici a supporto di tale scelta. Si ricorda che, in base alle Norme di Attuazione del P.A.I. (cfr. art. 31), *(omissis) Nei territori della fascia C, delimitati con segno grafico indicato come "limite di progetto tra la fascia B e la Fascia C" nelle tavole grafiche i Comuni competenti, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici, sono tenuti a valutare le condizioni i rischio e, al fine di minimizzare le stesse, ad applicare anche parzialmente, fino ad avvenuta realizzazione delle opere, gli articoli delle Norme relative alla fascia B...*, le quali perseguono ... l'obiettivo di *mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica ai fini principali dell'invaso e della laminazione delle piene*. In considerazione di quanto sopra riportato, si ritiene che il Comune non possa procedere all'incremento del carico antropico nell'area (ed alla sua completa urbanizzazione), in assenza di più approfondite e puntuali valutazioni in merito;
 - b) oltre a quanto osservato al punto a), si ribadisce che la necessità di allegare elaborati recanti gli approfondimenti di carattere geologico è peraltro prevista dalla normativa vigente e dagli indirizzi regionali in materia (L.R. n. 56/77, Circ. P.G.R. 18 luglio 1989 n. 16/URE e Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP e successiva Nota tecnica esplicativa), che dispongono quanto segue:
 - l'art. 14 della **L.R. 56/77**, al punto 2 del 1° comma, prevede che tra gli allegati del P.R.G.C. siano presenti, tra gli altri: le indagini e le rappresentazioni cartografiche riguardanti le caratteristiche geomorfologiche del territorio e la relazione geologico-tecnica relativa alle aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza,
 - la **Circolare P.G.R. 18 luglio 1989 n. 16/URE**, recante indirizzi sulle

procedure, gli atti amministrativi e gli elaborati tecnici richiesti per l'approvazione degli strumenti urbanistici, alla Sezione II, relativa alle varianti al PRG prevede che A seconda delle tematiche oggetto della variante () dovranno essere aggiornati e integrati i relativi allegati tecnici del PRG ;

- la **Circ. P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP**, dettante specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici, al paragrafo 6, relativo alle varianti al PRG, dispone che le indagini andranno sviluppate in modo del tutto analogo a quello descritto (per i Piani Regolatori, ndr), ma estese solo ad un intorno geomorfologicamente significativo alle aree in esame. La Nota Tecnica Esplicativa alla Circ. 7/LAP, al punto 1.3.1, ancor più esplicitamente, riporta che si ritiene necessario che le indagini di cui alla Circolare 7/LAP siano sviluppate in occasione di qualsiasi variante o revisione di uno strumento urbanistico, comprendendo, quindi, tutti i casi normati dall'art. 17 della L.R. 56/77 ;
- c) si rileva che alla Variante non risulta acclusa la verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica (o quantomeno, per questa prima fase, con la Proposta di Zonizzazione Acustica) ai sensi della L.R. n. 52/2000 *Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico*. Tale legge (che ha previsto una fase transitoria – i cui termini sono scaduti il 15 agosto u.s. – per consentire ai comuni di avviare la procedura di approvazione del citato Piano), dispone, difatti, che *la zonizzazione è comunque predisposta in caso di approvazione o modifica degli strumenti urbanistici* (comma 3 art. 5) e che *ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica*. (comma 4 art. 5);

3. di trasmettere al Comune di Villastellone la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza.



Il **Presidente del Consiglio** non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta il cui oggetto e' sottoriportato.

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Villastellone - Variante strutturale al P.R.G.C. e contestuale adozione di piano particolareggiato - Pronunciamento di compatibilita' ed osservazioni.

N. Protocollo: 258964/2003

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	24
Astenuti	=	3 (Bruno - Coticoni - Loiaconi)
Votanti	=	21

Favorevoli 20

(Albertin - Argentino - Auddino - Bianco - Bresso - Calligaro - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Depaoli - Facta - Galati - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Rabacchi - Rapisarda - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio)

(Portas)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testè approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	24
Astenuti	=	2 (Bruno - Loiaconi)
Votanti	=	22

Favorevoli 22

(Albertin - Argentino - Auddino - Bianco - Bresso - Calligaro - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Coticoni - Depaoli - Facta - Galati - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Portas - Rabacchi - Rapisarda - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio)

La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale
F.to E. Sortino

Il Presidente del Consiglio
F.to L. Albertin

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. CCXLIV del 4 novembre 2003.